

l'Inghilterra ne ha nientemeno che 22 in costruzione, e nessuna ve ne è ancora in quel paese che abbia una velocità così considerevole: e dico questo non già per sostenere più o meno il valore di quel bastimento, ma per dire che non è possibile discutere, in un modo che direi un poco troppo leggero, di una cosa così essenzialmente tecnica. In fatto di bastimenti esteri, si dice subito: badate all'industria nazionale. Ma chi più di noi si preoccupa dell'industria nazionale? Abbiamo fatto tutto il possibile per darle il lavoro necessario. Questo acquisto non pregiudica affatto i lavori che sono in corso.

Sono in questo momento allo studio dei disegni di nuove navi che saranno messe in costruzione appena sarà materialmente possibile. All'infuori di questo, non si può ammettere che il culto per l'industria nazionale si spinga oltre certi limiti, oltrepassati i quali, esso potrebbe diventare cagione di debolezza per la nostra difesa navale. D'altra parte, bisogna non dimenticare che l'annuncio di acquisti di navi all'estero, al di fuori dell'industria nazionale, può suscitare clamori esterni che sono facilmente spiegabili perchè troppo interessati. Non è la prima volta che da noi si acquistano bastimenti da guerra all'estero, e chi segue il movimento delle nostre navi sa che quando si tratta di destinarne a lunghe missioni lontane, generalmente le prime a cui si pensa sono il *Bausan*, il *Piemonte*, il *Dogali*, od altre navi da noi costruite su quei modelli. Ebbene, quelle tre navi sono state costruite in Inghilterra!

Ciò dimostra, anche, ed è pur evidente, come talvolta sia conveniente ed utilissimo di avere dall'estero nuovi tipi di navi per costruirne altre sullo stesso modello. (*Commenti*).

Dunque, ripeto, la questione tecnica è molto difficile a risolversi, e lasciamola studiare a chi deve studiarla.

Rimane il terzo lato della questione: la questione finanziaria, o, per meglio dire, la questione contabile. Dai calcoli fatti all'ingrosso sul bilancio della marina è indubitato che il margine per questo acquisto vi è; non è quindi il caso di presentare alcun disegno di legge per domandare i fondi necessari. Resta a vedersi, ed è questo il punto sostanziale della questione, se i fondi disponibili si possono senz'altro adibire allo scopo a cui il ministro della marina crede di poterli de-

stinare. Il ministro della marina crede di sì; l'onorevole Franchetti, l'onorevole Randaccio, relatore del bilancio della marina, ed altri deputati ritengono invece che ci voglia una deliberazione speciale; e su questo punto io convengo che è possibile la discussione.

L'onorevole Randaccio ha detto ieri che fra pochi giorni si discuterà il bilancio della marina, ed io, precisamente in questa convinzione, avrei ieri stesso proposto che la mozione presentata fosse stata discussa o prima o dopo quel bilancio, se però non fosse stata formulata nel modo in cui fu formulata. Quando una mozione dice che si invita il Governo a sospendere ogni trattativa, fino a che non sia compiuta la discussione del bilancio della marina, evidentemente se avessi domandato alla Camera di rimandarne la discussione al detto bilancio, avrei fatto cosa che avrebbe potuto sembrare una ironia, ed è per ciò che mi sono astenuto dal fare tale proposta.

Ritengo dunque anch'io, con gli onorevoli sottoscrittori della mozione, che la parte, dirò, finanziaria della questione possa e debba essere discussa in occasione del bilancio della marina; e non abbiamo nessuna difficoltà ad accettare la mozione stessa, in questa sua seconda parte. Resta la prima parte, la quale noi non possiamo accettare in quella forma con cui è espressa, cioè che si invita il Governo a sospendere ogni trattativa per acquisto di qualsiasi nave all'estero. Relativamente a ciò io debbo dichiarare che il Governo può accettare ed accetta di sospendere la decisione... (*Interruzioni e rumori*).

*Una voce.* Quale?

**Pelloux, presidente del Consiglio...** il Governo non può accettare di sospendere le trattative e le pratiche che si riferiscono all'acquisto... (*Oh! Oh! — Commenti e conversazioni*).

**De Nicolò.** Ma che Governo è questo!

**Pelloux, presidente del Consiglio.** Coloro i quali giudicano serenamente, capiranno perfettamente il significato delle mie parole...

**De Nicolò.** Non si capisce niente!

**Pelloux, presidente del Consiglio...** perchè se dalla discussione che avverrà risulterà la convenienza di acquistare la nave, non avremo perduto tempo, nemmeno un giorno; se invece questa convenienza non risulterà, non ci sarà nulla di pregiudicato egualmente... (*Commenti*).

*Una voce.* E il contratto?